

L'iniziativa di Polizia, Vigili del fuoco e Avps con gli studenti dell'«Einstein» e la collaborazione di alcune famiglie di vittime

## «BASTA MORTI SULLE NOSTRE STRADE»

### Immagini shock e prevenzione per mettere fine alla strage



Agenti della Polizia Stradale e della Polizia di Stato con i Vigili del fuoco di Vimercate e i soccorritori di Avps. A destra, le studentesse e gli studenti dell'«Einstein» che hanno partecipato all'incontro sulla sicurezza stradale

**VIMERCATE** (tlo) Quell'attimo che stravolge le vite: di chi, purtroppo, se ne va tragicamente; ma anche di chi resta, condannato ad un'esistenza segnata dal lutto e dal vuoto incolmabile.

Si è lavorato anche e soprattutto sulle emozioni, quelle forti e dure, che fanno scorrere le lacrime, venerdì mattina in occasione di un evento sul tema della sicurezza stradale e delle attività di prevenzione, organizzato da Polizia di Stato di Monza e Polizia stradale di Arcore, con la collaborazione di Avps e

Vigili del fuoco di Vimercate, la partecipazione di centinaia di studenti dell'istituto superiore «Einstein» e le testimonianze di alcuni famigliari che negli incidenti stradali hanno perso figli, moglie e altri cari. Il tutto a pochi giorni dalla Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada.

Una mattinata a forte impatto, emotivo, come detto, che si è tenuta nell'auditorium del centro scolastico Omnicomprensivo. Sugli schermi video crudi, diretti, con immagini vere tratte da

incidenti stradali con esiti fatali.

«In Italia i morti sulle strade nel 2024 sono stati 3.200 - hanno ricordato gli agenti



della Polizia che hanno guidato l'incontro - Di questi 700 erano giovani tra i 17 e i 24 anni. E' come se ogni anno un istituto scolastico come il vostro venisse cancellato. L'obiettivo delle istituzioni è ridurre a zero gli esiti mortali degli incidenti stradali nel 2030. Capirete come ci sia ancora tanto lavoro da fare».

Un lavoro che passa anche e soprattutto dalla sensibilizzazione dei più giovani al rispetto delle regole. A cominciare da quelle del Codice della strada.

«L'esito mortale nella strage grande maggioranza degli incidenti è dovuto all'elevata velocità - hanno ricordato gli uomini della Stradale - E poi c'è la guida in stato d'ebbrezza, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. La sottovalutazione di alcune condizioni, come ad esempio i colpi di sonno».

Una serie di «pugni allo stomaco» quelli che i relatori hanno

idealmente sferrato agli studenti, mostrando anche testimonianze di parenti (tra queste anche della conduttrice **Andrea Delogu** che solo poche settimane fa ha perso in un incidente stradale il fratello Evan, di soli 18 anni). E ancora, la disperazione di genitori, il dramma degli agenti che devono suonare alle porte delle case per comunicare la morte di un parente.

Tre le testimonianze dirette di persone che hanno perso sulla strada i loro cari. Storie che raccontiamo nell'articolo qui accanto.

Senza dimenticare la fondamentale azione di della prevenzione. Ed ecco quindi le spiegazioni su dispositivi di sicurezza e sulle buone pratiche al volante o in sella ad una moto. E, ancora, le esercitazioni pratiche che, dopo tante lacrime hanno strappato anche qualche sorriso e applauso, per imparare a comportarsi, per capire cosa accade se ci si mette alla guida sotto l'effetto di alcol e droghe.

Lorenzo Teruzzi

Gli interventi di due mamme e un marito che hanno perso i figli e la moglie

**VIMERCATE** (tlo) Due madri che piangono da anni i loro figli, strappati alla vita giovanissimi per colpa di altri; un marito che vive nel rimorso e nel dolore per quella giovane moglie che non c'è più.

Tre testimonianze strazianti, che hanno fatto scorrere tante lacrime tra le studentesse e gli studenti che venerdì mattina hanno preso parte all'evento nell'auditorium dell'Omnicomprensivo.

C'è la storia di **Diego Scaccabarozzi**, di Monticello Brianza, morto nel 2022 a soli 22 anni, dopo 4 anni di calvario a seguito di un incidente avvenuto nel 2018. A raccontarla mamma **Anna**, che fa parte dell'Associazione famigliari vittime della strada. «Diego non aveva colpe, viaggiava su un'auto guidata da un altro ragazzo - ha raccontato la mamma -

## Tre testimonianze strazianti

Dopo l'incidente ha fatto mesi di ospedale e riabilitazione. Ha trascorso anni in uno stato vegetativo fino alla morte, il 15 gennaio del 2022».

E poi c'è **Raffaella Bassan**, di Carugate, insegnante a Caponago, morta 10 anni fa sull'auto guidata dal marito, **Roberto Frigerio**. Accanto a lei, all'epoca 41enne, il figlio di un anno, che si salvò. «A causare l'incidente è stato un mio colpo di sonno - ha raccontato Roberto, anche lui legato all'Associazione famigliari vittime della strada - Da allora vado avanti per mio figlio e ho deciso di mettere il nostro grande dolore a disposizione, per essere d'aiuto, raccontando

Questa storia soprattutto ai giovani nella speranza che possa mettervi in guardia».

Infine, **Croce Castiglia**, di Vimercate, e il suo **Matteo La Nasa**, investito nel luglio di 2010, pochi giorni dopo aver conseguito il diploma, mentre era seduto ai tavolini di un bar, da un'auto guidata da un giovane che stava facendo una gara. Anche per lui un anno e mezzo di stato vegetativo e poi la morte. Da allora è nata l'«Associazione Matteo La Nasa», che si occupa di prevenzione sulle strade. «Perché non voglio -



ha concluso mamma Croce rivolgendosi agli studenti - che nessuno di voi possa mai provare questo dolore».

